

## Eventi

# La terza edizione della Summer School Internazionale e Academy After the Damages

Fabiana Raco

Giunto alla sua terza edizione, il progetto di Alta Formazione Summer School *After the Damages* sulla gestione del rischio e degli impatti sul patrimonio costruito esistente derivanti da eventi calamitosi naturali o antropici consolida sia gli esiti didattici sia l'interesse e la partecipazione di partner nazionali e internazionali alle attività dell'Academy. Partendo da un approccio interdisciplinare e integrato alle tematiche connesse alla gestione dell'emergenza, alla messa in sicurezza e alla fase di ricostruzione a seguito di eventi catastrofici di diversa natura, gli ambiti d'indagine e confronto, anche alla scala internazionale, hanno riguardato, tra altri, gli effetti del cambiamento climatico sulla conservazione del patrimonio culturale.

L'Academy *After the Damages* è coordinata dal Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Ferrara – attraverso il centro di ricerca dipartimentale per lo sviluppo di procedure automatiche integrate per il restauro dei monumenti DIAPReM, il Laboratorio di ricerca industriale TekneHub del Tecnopolo di Ferrara, e i laboratori di ricerca di Restauro Architettonico (LaboRA) e di Manutenzione e gestione Edilizia e ambiente (LEM) – ed è organizzata in partenariato con il Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università degli Studi di Parma e il Dipartimento

di Ingegneria “Enzo Ferrari” dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. Nell'anno 2022 le diverse azioni previste all'interno del progetto – formative, di scambio e approfondimento su temi specifici – sono state realizzate in collaborazione con il Comitato Scientifico al quale afferiscono, tra altri, i rappresentanti dell'Agenzia per la Ricostruzione Sisma Emilia-Romagna 2012, del Ministero della Cultura MiC, dell'Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale, del Dipartimento di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Tecnopolo Big Data e del Clust-ER BUILD afferenti alla Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna, della Direzione Generale Sicurezza del Patrimonio Culturale del Ministero della Cultura, della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, e della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara.

Il comitato scientifico opera, al fine dell'aggiornamento degli ambiti di formazione strategica, in sinergia con la Faculty Internazionale di studiosi ed esperti provenienti da Armenia, Brasile, Francia, Cina, Ecuador, Messico, Spagna, Italia, Polonia, Turchia, India, Slovenia, Isole Faroe.

Nel corso del 2022 le attività di scambio e confronto tra la rete di partner e interessati avviate già nel 2021 sono proseguite nella forma di Spring Focus, Talks, seminari e un'edizione del premio internazionale *After the Damages International Award*.

Nel mese di febbraio una giornata di studio è stata dedicata alla presentazione e discussione degli esiti della prima edizione del concorso *After the Damages International Award 2021*. I progetti vincitori e menzionati hanno riguardato, oltre allo sviluppo di soluzioni progettuali e tecnologiche dedicate a tipologie specifiche di patrimonio culturale, quali edifici di culto in Italia e in Nepal, anche la tematica transdisciplinare delle comunità resilienti nei centri minori.

In marzo, nell'ambito delle Giornate del Restauro e del Patrimonio Culturale organizzate in collaborazione con il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Ferrara, il Laboratorio TekneHub, il centro di ricerca DIAPReM, il Clust-ER BUILD, il Consorzio Futuro in Ricerca e il Laboratorio di Restauro Architettonico LABORA, gli ambiti d'indagine connessi alla gestione del rischio sono stati affrontati con riferimento, in particolare, allo sviluppo di protocolli e buone pratiche per la documentazione digitale del patrimonio culturale.



**Sono trascorsi 10 anni da quel maggio del 2012 che ha visto in pochi attimi un territorio distrutto con la perdita di numerose persone. A dieci anni dal sisma dell'Emilia è stato fatto tantissimo e siamo felici, come After the Damages, di poter divulgare nelle nostre attività un grande processo di azione e ricostruzione.**

**MAGGIO 2012 - MAGGIO 2022**

**10 ANNI**

**SISMA IN EMILIA | REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
per non dimenticare . per guardare avanti . per non fermarsi**

Fig. 1. Dieci anni dal sisma Emilia-Romagna 2012. Locandina della Summer School After the Damages per gli eventi organizzati in occasione del decennale.

In aprile, in occasione della Giornata Internazionale dei Monumenti e dei Siti che dal 1982 è stata istituita da ICOMOS, gli esperti provenienti da diverse istituzioni internazionali – tra cui l'indiana CEPT University Ahmedabad, ICOMOS New Zealand National Scientific Committee on Energy and Sustainability and Climate Change (NCES+CC), Instituto Federal de Minas Gerais-Campus Ouro Preto del Brasile, Faculdade de Arquite-

tura e Urbanismo, Universidade de São Paulo, ICOMOS Brazil and ICOMOS National Scientific Committee CIPA-HD Cultural Heritage Documentation – si sono confrontati sulle nuove sfide poste dai cambiamenti climatici alla conservazione del Patrimonio Culturale.

La terza edizione della Summer School, svoltasi dal 5 al 19 luglio 2022, ha consolidato la partecipazione e gli esiti della precedente edizione, dimostrando un

crescente interesse per i temi proposti e l'efficacia delle modalità di organizzazione del corso e di erogazione della didattica. A seguito dell'evento pandemico, infatti, il progetto di Alta Formazione *After The Damages* si propone nella forma della didattica integrata a distanza sincrona e asincrona, poiché il materiale didattico nella forma del supporto audio video è reso disponibile ai partecipanti anche successivamente lo svolgersi dei singoli seminari. A tale scopo, la didattica è realizzata attraverso piattaforme digitali proprietarie, che consentono la partecipazione e il coinvolgimento sincronico di tutti i partecipanti, la registrazione dei contenuti audio video e la traduzione simultanea verso più lingue, tra cui l'inglese e il portoghese, per l'edizione 2022.

Nella terza edizione sono stati coinvolti 75 partecipanti, professionisti, ricercatori, studiosi e dipendenti di Pubblica Amministrazione, esperti nelle discipline dell'architettura, ingegneria, beni culturali, archeologia, scienze economiche, scienze umane e 56 docenti, provenienti complessivamente da 19 Paesi su 4 continenti.

L'edizione 2022 della Summer School ha avuto durata di due settimane pari a 104 ore così suddivise: 42 ore dedicate alle lezioni frontali; 26 ore dedicate a seminari/laboratori; 24 ore per il lavoro individuale e il workshop finale; 12 ore di visite tematiche virtuali di casi di studio selezionati. Tra le diverse tematiche trattate nell'ambito di lezioni frontali e seminari si evidenzia, anche per la terza edizione, il ruolo centrale svolto dalle discipline della rappresentazione, del rilievo, della documentazione, modellazione e visualizzazione digitale, anche integrate con tecnologie chiave abilitanti quali sensoristica, IoT e dell'automazione sia in ambito nazionale sia internazionale a supporto di processi decisionali e d'intervento complessi che coinvolgono la scala architettonica, urbana e territoriale e le comunità.

Il cantiere della conoscenza e della documentazione digitale di Notre-Dame presentato dal professor Livio De Luca è il più significativo esempio di applicazione dei metodi e tecnologie digitali integrate alla ricostruzione del patrimonio culturale. Un approccio integrato all'intervento teso al miglioramento della fragilità tecnologica e costruttiva dei manufatti così come della fragilità sociale è, inoltre, con sempre maggiore frequenza e con riferimento alle tre edizioni della Summer School, una tematica di interesse per i partecipanti provenienti dai diversi ambienti disciplinari, tecnici e umanistici. L'ultima edizione del percorso di alta formazione è stata inoltre caratterizzata dal confronto e dal dibattito intorno alla presentazione di casi studio esemplari, anche con riferimento al contesto bellico susseguitosi alla crisi pandemica.

I casi studio dell'area Totsuka a Tokyo, del Cairo, di Varsavia nel secondo dopoguerra, di Mosul in Iraq, di Istanbul e del Nepal hanno permesso di estendere la riflessione circa il tema della resilienza anche in rapporto a eventi calamitosi di natura antropica.

Una considerazione è stata inoltre dedicata a casi studio dell'area del cratere Emilia-Romagna 2012. La dimensione del patrimonio costruito danneggiato e di quello culturale ha reso necessario, infatti, riesaminare i tradizionali protocolli di rilievo e quantificazione del danno, nonché gli strumenti di integrazione, condivisione e implementazione nel tempo delle informazioni. Non ultimo, attraverso tour virtuali che hanno coinvolto tutti gli attori della filiera, progettisti, pubbliche amministrazioni, responsabili dei procedimenti e dell'erogazione dei finanziamenti, associazioni territoriali, i partecipanti hanno potuto approfondire i cantieri italiani del

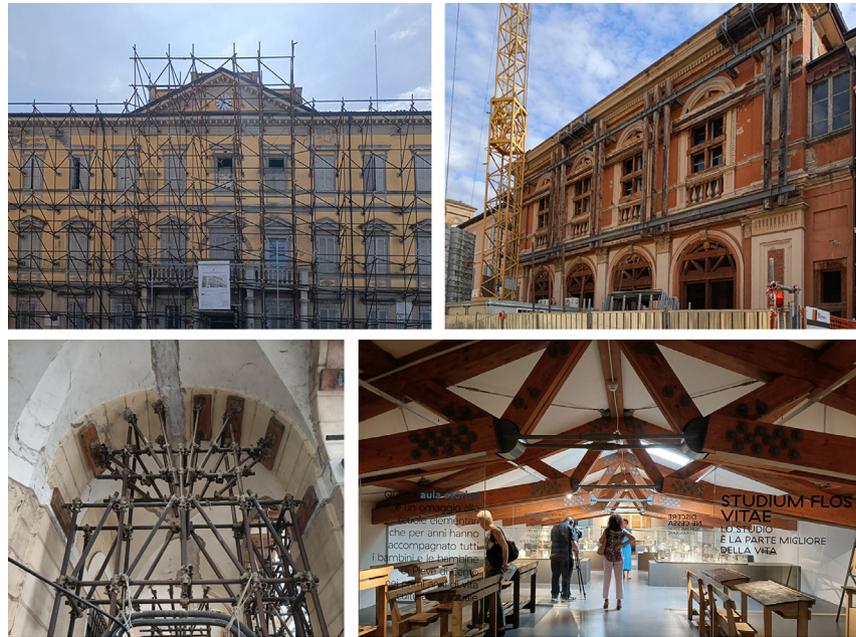


Fig. 2. Alcune immagini di casi studio dell'area del cratere sisma Emilia-Romagna 2012 analizzati durante il corso. Photocredit After the Damages.

restauro del municipio di Concordia in provincia di Modena, del teatro Borgatti a Cento, e di edifici di culto dell'area del cratere e di una struttura scolastica a Pieve di Cento.

L'esperienza didattica di alta formazione post-laurea si è infine conclusa con l'attività di workshop finale che ha visto coinvolti i 75 partecipanti suddivisi in 12 gruppi coordinati da altrettanti tutor tra esperti e docenti della terza edizione. Le tematiche trattate e proposte dai partecipanti hanno riguardato l'applicazione di metodi e strumenti per l'analisi, la mitigazione e la gestione del rischio, strumenti e strategie per

favorire la consapevolezza, verso un pubblico diffuso, delle tematiche connesse agli effetti di eventi calamitosi sul patrimonio esistente, i limiti e le opportunità connesse all'applicazione di specifiche tecnologie per il miglioramento della resilienza del patrimonio costruito, la documentazione, il rilievo e la modellazione digitale per la conoscenza e il progetto, la *governance* e le politiche integrate e la sostenibilità economica connesse alla gestione del rischio. Gli esiti dell'attività didattica e del workshop finale sono oggetto di un dossier dedicato della rivista *Paesaggio Urbano* di prossima pubblicazione.

#### Autore

Fabiana Raco, Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Ferrara, fabiana.raco@unife.it